

Testudo graeca marokkensis

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Testudo
Specie: *Testudo graeca*
Sottospecie: *Testudo graeca marokkensis*

Origini ed Habitat

È diffusa nel Nord del Marocco.

Caratteristiche

Testudo graeca marokkensis fa parte del gruppo nordafricano può arrivare a misurare dai 18 ai 25 cm di lunghezza. Il carapace piuttosto appiattito ed allungato presenta una colorazione generalmente chiara sul giallo arancio presenta svariate striature nere e marroni, la bordatura sugli scuti è molto spesso punteggiata. Il colore della carnagione è nero ma in alcuni esemplari giovani la colorazione della carnagione può essere gialla o marrone. Gli scuti marginali nella parte posteriore possono essere maggiormente pronunciati ricordando il "gonnellino" tipico nelle *Testudo marginata*.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi hanno dimensioni minori rispetto alla femmina: presentano un piastrone piuttosto concavo, il carapace è più allungato, la coda del maschio è più lunga, è larga alla base e l'apertura cloacale si trova fuori dai margini del carapace. Le femmine presentano dimensioni maggiori oltre alla maggiore bombatura del carapace, il piastrone è piatto, la coda più corta e sottile e l'apertura cloacale si trova all'interno dei margini del carapace. L'accoppiamento di tiene da marzo ad aprile. La femmina compie da 2 a 3 covate l'anno deponendovi in media 6 – 10 uova per ogni singola covata. Le uova possono essere lasciate nel nido o spostate in un incubatrice artigianale dove con temperature di 30 – 32°C impiegheranno circa 80 - 100 giorni per la schiusa.

Allevamento

Testudo graeca marokkensis ricopre areali soggetti a forti escursioni termiche per cui si adatta facilmente al nostro clima pertanto può essere allevata tutto l'anno all'aperto dove può svernare senza particolari accorgimenti. L'ideale sarebbe allevarla in porzioni ben recintate di giardino, zone esposte al sole ma ricche di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. La recinzione deve essere ben fatta senza la minima apertura, perché se c'è una via d'uscita, la tartaruga la scoprirà e la userà. Per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali

quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muro di cinta ecc. È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica di almeno 20 cm sotterrata alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato. Il numero delle tartarughe che può ospitare uno spazio, in particolare il rapporto tra maschi e femmine, è di grandissima importanza per il loro benessere. Se nella recinzione sono presenti due o più maschi, le lotte per il territorio o eventuali femmine potrebbero causare agli animali serie ferite e uno stress continuo. Inoltre i maschi, nella stagione degli accoppiamenti e quindi nel periodo del corteggiamento, potrebbe provocare alla femmina serie lesione che nel peggiore dei casi possono portare alla morte. È per questo consigliato un rapporto maschio - femmine pari a 1- 3; se non è possibile fare questo gruppo, allora è di vitale importanza separare i due sessi e introdurre il maschio solo per l'accoppiamento.

Alimentazione

Specie vegetariana.

Il 90% dell'alimentazione deve essere formata da vegetali, il restante 10% da frutta ed ortaggi. Da ciò possiamo dire che l'alimentazione deve essere formata da fibre, vitamine, minerali, pochissime proteine animali e molta acqua. Una buona regola è lasciare che la tartaruga si nutra pascolando le erbe selvatiche che nascono spontanee nella recinzione, assicurandosi che non vi siano stati utilizzati antiparassitari o pesticidi di ogni genere. Possiamo offrire come alimentazione base svariate erbe di campo come il trifoglio, tarassaco, piantaggine, centocchio, ortica, malva, timo gelso, in mancanza di queste si possono offrire anche cicorie, radicchio, scarola, indivia, silene, ravizzone, pale di opuntia foglio di gelso, foglie e fiori, di ibisco,. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese frutta e ortaggi vari quali: carote, zucchine, finocchi, melanzane e pomodori o ancora: uva, fragole, pesche, susine e fichi d'india.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES e in Allegato A

A cura di: Daniele Guarnotta





Foto: Manfys